

Mosàico. Tecnica consistente nel commettere, su una superficie (pavimento, parete), schegge di varia forma (òpus sèctile) o piccoli dadi (tèssere, òpus tessellàtum) di pietra, marmo, pasta vitrea, disposti secondo un disegno. Talvolta la disposizione delle tessere seguiva un andamento ondulato (òpus vermiculàtum). Il procedimento operativo si svolgeva in tre fasi: 1, il pìctor imaginìficus eseguiva il disegno. 2, il parietàrius riportava il disegno sulla parete. 3, il musivàrius disponeva le tessere su un fondo di stucco, malta, paglia e pozzolana. La disposizione delle tessere variava di inclinazione a seconda dell'effetto che si desiderava ottenere con l'incidenza della luce. Già in uso in Babilonia, in Egitto, in Grecia, il m. incontrò grande favore a Roma, e per il carattere astratto, simbolico che dà alla figurazione, fu particolarmente adottato dall'arte bizantina.